

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI

Prot. 24269. del 06/07/2022

Classifica 07-04-05.

Fascicolo 2810

COMUNE di CARPI. Variante specifica al PRG adottata con DCC n.118 del 09/12/2021 “Nuovo Ospedale”

Ai sensi dell’articolo 4 LR 24/2017: Osservazioni ai sensi dell’art. 41 della LR20/2000, Parere Tecnico ai sensi dell’art. 5 L.R. 19/2008, PARERE MOTIVATO ai sensi degli artt. 18 e 19 LR24/2017

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L’Amministrazione Comunale è dotata di PRG approvato con D.C.P. n.174 del 21/07/2002, cui sono succedute numerose varianti;

in data 09/12/2021 è stata adottata la presente Variante specifica al PRG “Nuovo Ospedale” con Delibera di C.C. n.118;

in data 01/02/2022 il Responsabile del Settore 4 del Comune di Carpi ha inviato la sopra richiamata Variante al PRG all’Amministrazione Provinciale, che la ha assunta agli atti con nota prot. 2977.

La Variante risulta corredata dal necessario Rapporto Ambientale.

Pareri e Osservazioni

In ordine alla presente variante sono pervenuti:

- il parere di ARPAE, favorevole con prescrizioni, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), acquisito agli atti provinciali con nota prot. 9251 del 28/03/2022;
- il parere favorevole di AUSL acquisito agli atti provinciali con nota prot.9430 del 29/03/2022.

In data 07/03/2022 con protocollo acquisito agli atti provinciali con nota prot.6844, il Responsabile del Servizio ha provveduto a trasmettere le osservazioni pervenute in merito alla presente variante.

In data 27/06/2022 con protocollo acquisito agli atti provinciali con nota 22244, il Responsabile del Servizio ha provveduto a trasmettere la bozza di controdeduzione alle osservazioni pervenute.

Contenuti della variante specifica al PRG

La Variante riguarda la localizzazione del nuovo polo ospedaliero apponendo vincolo espropriativo e disciplinando le modalità di attuazione dell’intervento.

Oltre alla realizzazione del nuovo ospedale, la variante individua le previsioni di collegamento alla viabilità esistente ed i parcheggi.

si formula il seguente parere

Osservazioni ai sensi dell’art. 41 della L.R.20/2000

In relazione al PTCP si rileva che il progetto del polo ospedaliero interessa un Paleodosso di modesta rilevanza percettiva e/o storico testimoniale e/o idraulica (art. 23A e tav. 1.1.1), puntualmente individuato nel vigente PRG, per il quale nel Rapporto Ambientale prevede una particolare attenzione all’inserimento ed alla valorizzazione paesistico ambientale, da attuarsi in fase esecutiva.

Il progetto interessa, altresì, un’area forestale e boschiva di cui all’articolo 21 del PTCP, per la cui modifica è previsto il rimboschimento compensativo ai sensi del comma 11.

Le soluzioni proposte all’interno del Rapporto Ambientale prevedono:

- salvaguardia della formazione boschiva;
- compensazione ad integrazione del verde di comparto;
- compensazione in area esterna al comparto.

1) Si condividono le proposte avanzate nel Rapporto Ambientale.

Nella Relazione Illustrativa viene dichiarato che *“il dimensionamento effettivo delle aree da sottoporre alla procedura espropriativa sarà definito in sede di predisposizione del progetto definitivo. Nella fase di redazione del progetto definitivo verranno anche delineati in dettaglio le superfici da edificare, le necessarie dotazioni territoriali e le prestazioni di qualità urbana ed ecologico ambientale connesse all'intervento, tenendo conto degli esiti del Rapporto ambientale allegato alla presente variante, in riferimento alle componenti ambientali e territoriali analizzate”*.

2) Si condivide quanto dichiarato, relativamente al fatto che eventuali modifiche riguarderanno aspetti di dettaglio derivanti dagli approfondimenti progettuali in fase definitiva/esecutiva.

La variante consiste nella trasformazione di una zona agricola in una zona per attrezzature sanitarie, comportando impermeabilizzazione e consumo di suolo. Valutato che l'area oggetto di intervento ricade all'interno delle Aree caratterizzate da criticità idraulica

3) si prescrive il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 11 del vigente PTCP relative all'applicazione del principio di invarianza idraulica.

Parere tecnico ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008

Per quel che concerne il parere in merito alla riduzione del rischio geologico e sismico di cui all'Art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii, la documentazione geologica presentata è assentibile.

Considerando comunque l'ubicazione e le risultanze delle indagini geognostiche e geofisiche, le quali hanno rilevato una variabilità litologica sul lotto con un rischio di liquefazione variabile da “basso” a “moderato”, si rammenta la necessità, che potrà eventualmente anche essere demandata alla fase esecutiva, di realizzare adeguati approfondimenti geognostici (che dovranno prevedere indagini penetrometriche statiche a punta elettrica CPTe/CPTu) e geofisici al fine di verificare in dettaglio la variabilità litologica sull'intero lotto, con verifica delle condizioni di stabilità del sito nei confronti della liquefazione e dei cedimenti, e verifica da parte del progettista strutturale della compatibilità delle opere in progetto con le risultanze di tali approfondimenti.

PARERE MOTIVATO (VAS) di cui agli artt. 18 e 19 L.R.24/2017 e D.Lgs.152/2006

Considerati i contenuti della variante,

valutato il parere di ARPAE allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1),

esaminati i pareri complessivamente trasmessi in ordine alla presente variante;

considerato il tenore delle osservazioni pervenute e la bozza di controdeduzione trasmesse dal Comune di Carpi,

A) si dispone altresì l'integrale rispetto di quanto dettagliato nel parere di Arpa (Allegato 1);

B) si condivide quanto proposto da ARPAE nel proprio parere relativamente alla possibilità di inserire all'articolo 73.05 delle NTA del vigente PRG del Comune di Carpi la sintesi delle condizioni di sostenibilità operata nel Rapporto Ambientale;

C) considerato quanto richiesto dall'articolo 18 comma 3 della L.R.24/2017 si chiede di integrare la tabella relativa agli indicatori per il monitoraggio del piano contenuti nel Rapporto Ambientale, quantificandoli, al fine di rendere possibile un reale monitoraggio degli impatti attesi.

D) si condividono le risultanze delle valutazioni operate nel Rapporto Ambientale e si prescrive il rispetto delle azioni di compensazione e mitigazione degli impatti individuate per ogni singola matrice ambientale e territoriale, al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento, confermando quanto proposto nel Rapporto Ambientale, con particolare riferimento ai temi del traffico e mobilità, al clima acustico, alle emissioni climalteranti, all'inquinamento atmosferico, alla tutela

dell’ambiente idrico sotterraneo, alle acque superficiali, al verde, paesaggio ed ecosistemi nonché relativamente alla protezione dai campi elettromagnetici.

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito alla Variante specifica al PRG adottata con DCC n.118 del 09/12/2021 del Comune di Carpi “Nuovo Ospedale” si esprime parere motivato favorevole fermo restando il rispetto di quanto sopra richiamato.

Si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato non sollevando le osservazioni di natura urbanistica di cui all’art.41 LR20/2000, e prescrivendo il rispetto delle considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale, nonché quelle necessarie in merito alla riduzione del rischio sismico.

Il Dirigente
Ing. Daniele Gaudio

SINADOC n. 7603/2022

Comune di Carpi
Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico

Az. Usl di Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica Carpi

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione
Urbanistica e Cartografica
c.a. Arch. Maria Giulia Messori

OGGETTO: Comune di Carpi - VARIANTE PRG N. 51
Adozione Variante Speciale al PRG - ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a della
LR 24/17- per la localizzazione dell'area destinata alla realizzazione del nuovo
ospedale e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
Parere di competenza Arpae

In riscontro alla **Vs. richiesta di parere del 31/01/2022**, acquisita agli atti Arpae con prot. n° 15949 del 01/02/2022, inerente alla Variante Speciale n. 51 al PRG vigente, adottata con Delibera C.C. n° 118 del 09/12/2021;

esaminati specificatamente i seguenti elaborati tecnici:

- Relazione tecnica illustrativa ed estratti Tavole di PRG: PS2, PS4a, PS8, PS10a;
- Rapporto Ambientale VALSAT;
- Rapporto Ambientale Sintesi non Tecnica;
- Relazione geologica;
- NTA di PRG modificate

per quanto di competenza della scrivente Agenzia, si esprimono le seguenti valutazioni in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale della Variante.

OGGETTO DELLA VARIANTE

Lo strumento di pianificazione vigente del comune di Carpi (PRG 2000), adottato con Delibera Consiliare n. 247 del 21/7/2000 ed approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/4/2002, è aggiornato all'ultima variante specifica al PRG n. 49, approvata con Delibera di C.C. n. 123 del 16/12/2021. Riguardo lo strumento di pianificazione si fa presente che con Delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 08/07/2021 è stato approvato il progetto di fattibilità della Tangenziale Nord Ovest "Bretella Nord", nel tratto tra Via Guastalla e la Strada Romana Nord, con contestuale adozione di Variante Specifica n. 50 al PRG vigente.

La presente Variante Speciale al PRG vigente è stata attivata (nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 41, comma 2) lettera b) della L.R. 20/2000 e ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e s.m.) **per la localizzazione di un'opera pubblica - Nuovo Ospedale di Carpi -** prevista nella strumentazione sovracomunale costituita dal Programma straordinario regionale degli investimenti in sanità. La Variante, oltre alla localizzazione dell'opera nella cartografia del PRG apponendo vincolo espropriativo, disciplina le modalità di attuazione dell'intervento per assicurarne la sostenibilità ambientale e territoriale. L'area individuata è posta nel quadrante Nord Ovest del Comune (ricompreso tra via Guastalla, Tangenziale Bruno Losi, via Quattro Pilastrini e la Nuova Bretella di Fossoli), nel Territorio Extraurbano e, più precisamente, nella Zona TE1 Zona Agricola periurbana, la cui disciplina è dettata dall'Art. 66 delle NTA.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Carpi - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro

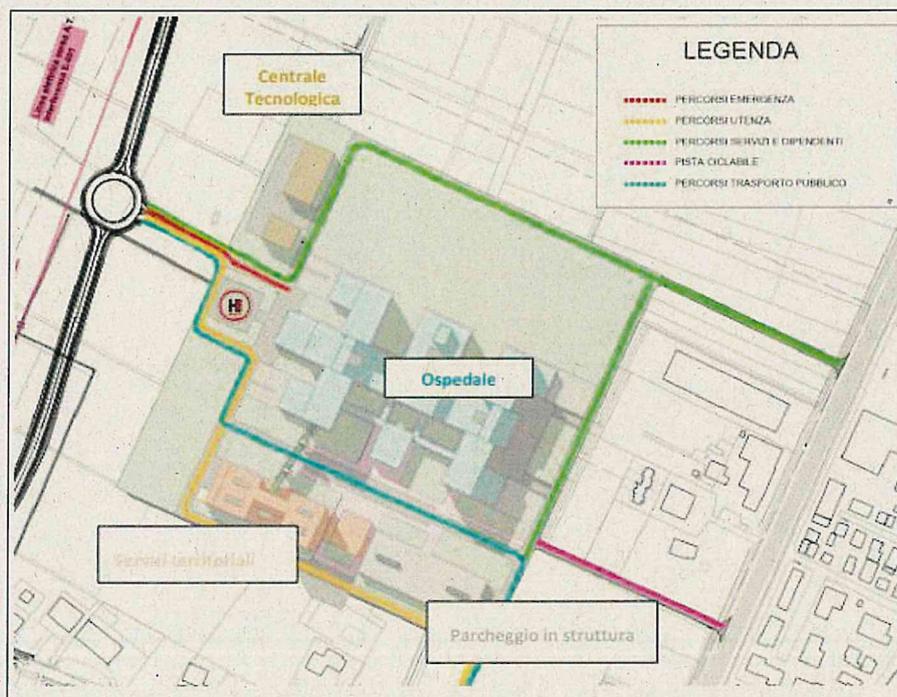
via Cattani Sud 61 | 41012 Carpi (MO) | tel +39 059 669066 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da PAOLA ROSSI il 24/03/2022 18:07:30
Sede legale Arpae: Via Po, 5, 40139 Bologna | tel. 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

La localizzazione dell'intervento (identificata nel lotto B) e la relativa progettazione (soluzione 2) sono state oggetto di analisi/valutazione preventiva da parte del Comune di Carpi, in termini di condizionamenti/criticità (unitamente all'alternativa zero) e le risultanze sono state riportate all'interno del documento Rapporto Ambientale allegato alla variante urbanistica.

In sintesi, l'area individuata dal Comune di Carpi per la collocazione del Nuovo Ospedale, "Lotto B con soluzione progettuale 2", posta più a sud nel quadrante Nord Ovest del territorio comunale, risulta essere più sostenibile dal punto di vista territoriale e ambientale rispetto all'altra alternativa presa in considerazione (lotto A e Soluzione 1); in particolare, l'ambito del lotto 2 risulta a minor pericolosità idraulica, vi sono minori criticità legate alle sorgenti emmissive, minor interferenze con colture agricole di pregio, migliore accessibilità da pedoni e ciclisti in quanto più prossima all'area urbana centrale e del centro storico.

Si allega di seguito un estratto cartografico dell'ipotesi "progettuale 2" individuata nel "lotto 2".



La proposta di "Variante Cartografica" comporta modifiche puntuali agli elaborati cartografici del PRG vigente; il progetto di localizzazione è comprensivo delle previsioni di collegamento alla viabilità esistente (da classificare come infrastrutture per la viabilità art. 76). L'area sarà destinata a zona per "Attrezzature Sanitarie" e sarà sottoposta alle disposizioni dell'art. 73.05 delle NTA che sarà adeguatamente modificato/integrato allo scopo di recepire gli esiti del Rapporto ambientale, tra cui l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la progettazione di opere pubbliche, che risultano essere, per quanto attiene alla permeabilità dei suoli ed alle dotazioni di verde, superiori a quelle previste dalle NTA vigenti.

La superficie territoriale complessiva interessata dalla modifica della destinazione di zona è pari a 142.097 mq, di cui 135.306 per attrezzature sanitarie e 6.791 mq per la viabilità. La superficie totale ospedaliera sarà di circa 44.800 mq, mentre quella destinata per le attività del poliambulatorio e dell'area distrettuale è pari a 12.000,00 mq.

Il nuovo ospedale conterà di 260 posti letto (PL) compresi quelli destinati ai ricoveri diurni medici e chirurgici e si svilupperà secondo un'altezza che tiene conto del contesto urbanistico-architettonico nel quale sarà inserito, che per i tessuti circostanti della città di Carpi, in genere, non supera 4 piani fuori terra. Come ospedale di riferimento di area, provinciale e interprovinciale, la struttura sorgerà vicino ai principali snodi viari, come tangenziale e casello autostradale, per facilitare il raggiungimento della struttura agli utenti che vengono dalla città, dai due distretti periferici e da fuori provincia. Il progetto di fattibilità tecnico economica prevede una dotazione complessiva di circa 800 posti auto tra parcheggi pubblici e pertinenziali, superiore alla dotazione di standard poiché commisurati alla stima degli utenti-visitatori e degli addetti della struttura ed

alla turnazione. Il layout macro-funzionale della progettazione (Soluzione 2) ha valore indicativo di massima e potrà subire modifiche ed adattamenti con lo sviluppo della progettazione definitiva ed esecutiva.

Il dimensionamento effettivo delle aree da sottoporre alla procedura espropriativa sarà definito in sede di predisposizione del progetto definitivo. In detta fase saranno anche definite in dettaglio le superfici da edificare, le necessarie dotazioni territoriali e le prestazioni di qualità urbana ed ecologico ambientale connesse all'intervento, tenendo conto degli esiti del Rapporto ambientale allegato alla presente variante, in riferimento alle componenti ambientali e territoriali analizzate.

Si riportano di seguito gli stralci della tavola di azionamento PS2 del PRG che localizza l'area della nuova struttura ospedaliera di Carpi della presente proposta di modifica (Variante N. 51).



SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE

La variante n.51, che propone la "revisione speciale" del Piano Regolatore Generale Vigente mediante adeguamento cartografico e normativo, ricade nella procedura del rito speciale previsto ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e s.m., finalizzata a consentire la realizzazione di un'opera pubblica quando non prevista dalla strumentazione urbanistica vigente comunale (PRG) e provinciale di pianificazione (PTCP). Nel caso in oggetto l'opera è prevista negli strumenti di programmazione sanitaria regionale e, pertanto, la presente proposta di Variante si configura come un adeguamento del PRG ad una previsione di uno strumento sovraordinato, senza procedere alla modifica del piano provinciale (PTCP), come indicato nell'Atto del Presidente della Provincia di Modena n. 85/2021.

Come previsto dall'art. 18 della L.R. 24/2017, nonché dall'art. 6 del D.Lgs. 152/2006, per la presente Variante urbanistica al PRG è stato redatto il rapporto VAS-VALSAT, all'interno del quale sono contenute le Valutazioni di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

Sulla base della proposta progettuale (soluzione 2) di cui al lotto B, nel documento sono stati approfonditi i seguenti temi.

1. Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sovraordinati e di settore, a scala provinciale e regionale (PTCP - PGRA - PAIR).
2. Coerenza con gli strumenti della pianificazione comunale vigente (PRG 2000), rispetto agli elaborati cartografici esaminati:
 - PS8 Macro Classificazione del Territorio;
 - PS2 Azionamento del Territorio Comunale;
 - PS4a Piano dei Servizi;

- PS9 Studio relativo alle infrastrutture per la mobilità;
- PS11a Reti e Rispetti;
- PS12_v49 Studio relativo alle acque e alla compatibilità ambientale;
- PS13 Edifici di interesse storico-architettonico e tipologico-testimoniale
- PG3 Unità di Paesaggio di rango comunale;
- PG4 Proposte per il sistema ambientale.

3. Individuazione e descrizione dei potenziali impatti delle previsioni e delle eventuali misure idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, riguardanti le seguenti componenti ambientali (art. 18 LR 24/2017):

- viabilità e traffico;
- inquinamento acustico;
- inquinamento atmosferico;
- energia e cambiamenti climatici;
- suolo, sottosuolo;
- ambiente idrico;
- verde, ecosistemi e paesaggio;
- campi elettromagnetici.

Il rapporto di VALSAT, mette in evidenza che la “trasformazione urbanistica del lotto B da Zona Agricola periurbana a zona per Attrezzature Sanitarie”, necessaria per la localizzazione e realizzazione del nuovo Ospedale di Carpi, produrrà effetti “trascurabili” sulle componenti ambientali analizzate a condizione che le criticità emerse durante l’analisi territoriale e ambientale siano risolte con interventi mitigatori e/o azioni mirate da predisporre nell’ambito della progettazione esecutiva; a riguardo si richiamano le valutazioni contenute nella tab. 4.3.1 “Sintesi delle condizioni di sostenibilità” contenuta nel documento di VALSAT che, a parere della Scrivente, dovrebbero essere inserite nella specifica norma di attuazione (art. 73.05 delle NTA del PRG vigente).

Nel documento di VALSAT è stata considerata l’alternativa “0”, ovvero la ricostruzione in sito del fabbricato per il mantenimento nell’attuale sede dell’Ospedale Ramazzini, che però si è mostrata non attuabile per le molteplici azioni mitigative che si dovrebbero mettere in campo per eliminare le criticità evidenziate.

Nel ritenere congrue le valutazioni riportate nel VALSAT”, Arpae esprime parere favorevole all’adozione della suddetta Variante Speciale, formulando di seguito, per gli argomenti trattati nello studio, alcune specifiche osservazioni/prescrizioni.

VERIFICA DI CONFORMITA’ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI PTCP

Relativamente la conformità della Variante ai vincoli e prescrizioni dello strumento di pianificazione sovraordinato PTCP (vincoli recepiti anche nel PRG 2000), nel Rapporto di VALSAT si segnalano elementi di sensibilità riferibili alla presenza dei seguenti elementi e/o areali:

1. rispetto alla “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”, si evidenzia che l’area è interessata parzialmente dalla perimetrazione dei “**Paleodossi di modesta rilevanza percettiva e/o storico testimoniale e/o idraulica**” di cui all’art. 23A “Particolari disposizioni di tutela: dossi di pianura” delle Norme di Attuazione del PTCP;
2. relativamente alle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio, il sedime dell’area risulta parzialmente interessato dal perimetro di un’**Area forestale**, di cui all’art.21 “Sistema forestale e boschivo delle NTA del PTCP.

Per la presenza di “**Paleodossi di modesta rilevanza percettiva e/o storico testimoniale e/o idraulica**”, tenuto conto della citata disciplina di Piano, rilevato che la Variante proposta anche se comporta nuovo consumo di suolo (attualmente ad uso agricolo) prevede una localizzazione in stretta contiguità con il tessuto urbano esistente, **non si evincono elementi ostativi all’attuazione della Variante a condizione che, per assicurare la sostenibilità dell’intervento, la progettazione includa accorgimenti atti a ridurre la nuova impermeabilizzazione del suolo e a limitare la trasformazione dell’assetto storico insediativo e**

tipologico degli abitati esistenti, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione paesistico ambientale. Quanto sopra anche in considerazione che il Progetto in Variante inserisce una modifica sensibile all'assetto attuale dell'area (viabilità, edificato) che potrà modificare la leggibilità degli elementi caratterizzanti la presenza della morfostruttura interferita e alterare il disegno delle strade poderali dei fossi e delle formazioni vegetazionali tipiche del paesaggio agrario esistente.

Per la tutela del "Sistema forestale e boschivo", nel prendere atto che l'argomento sarà oggetto nelle successive fasi di progettazione di ulteriori approfondimenti in termini di perimetrazione ed effettiva consistenza del bosco, **per le particelle di bosco ricadenti nel lotto B oggetto di esproprio da edificare e conseguente eliminazione dell'area boschiva, si ritiene necessario che il progetto esecutivo del Polo Ospedaliero preveda la realizzazione di un rimboschimento compensativo, così come previsto dalla disciplina del PTCP (comma 11, art 21).** Nel Rapporto di VALSAT la committenza propone, in alternativa a quanto previsto dal PTCP, la compensazione dell'area boschiva mediante la quota di verde prevista dal progetto a corredo della struttura ospedaliera. **In ogni modo, le modalità d'intervento dovranno essere concordate con i competenti uffici provinciali e regionali.**

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI AL PGRA E PAIR

Per quanto attiene la verifica della conformità/coerenza ai Piani settoriali, nello specifico PGRA e PAIR, le osservazioni/prescrizioni ARPAE volte alla sostenibilità ambientale e territoriale della Variante sono state ricondotte all'interno dei paragrafi dedicati alle specifiche componenti ambientali, nei quali sono presenti anche approfondimenti su specifici normative, e regolamenti.

VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI PRG 2000

Relativamente alla coerenza della Variante agli strumenti della pianificazione comunale (PRG 2000), oltre a quanto sopra riportato nel merito dei "Paleodossi di modesta rilevanza percettiva e/o storico testimoniale e/o idraulica" e del "Sistema forestale e boschivo", nel Rapporto di VALSAT sono evidenziate le seguenti interferenze/criticità per la presenza dei seguenti elementi:

3. Consumo di suolo agricolo periurbano, aree che costituiscono un sistema di filtro e di transizione tra i sistemi insediati ed il territorio extraurbano, dovuto dalla trasformazione dell'area in "attrezzature sanitarie" (art. 73.03) e "infrastrutture per la viabilità".
4. Interferenza con il corridoio di progetto della Bretella Nord; scenario che risulta però superato con la corretta localizzazione del tracciato proposto con l'adozione della Variante n.50 (in corso di approvazione). Per la Bretella, da classificare dal Piano come strada extraurbana principale di tipo C, dovrà essere individuata anche la fascia di rispetto che dovrà essere almeno di 30 m in quanto ricade al di fuori del centro abitato.
5. La presenza di due elementi cartografati tra gli "interventi sul reticolo di bonifica", ovvero il Canale Carpigiano di tipo irriguo, che dovrà mantenere la sua funzione, e lo scolo Ravetta che sarà utilizzato come fosso drenante delle acque meteoriche prive di contaminazione.
6. La presenza di un elettrodotto ad alta tensione 132 kw che transita in direzione N-S, in parallelo al nuovo tracciato della Bretella che però non risulta interferire né direttamente né come distanza di prima approssimazione rispetto al lotto del Nuovo Ospedale.
7. Due cavi aerei di media tensione 15 kw, transitanti in direzione N-S che, a fronte dell'insediamento del nuovo ospedale, dovranno essere riposizionati e verificato il doppio rispetto: emergenza elettrica e distanza adeguata dal fabbricato ospedaliero.
8. La presenza nell'intorno di due stazioni SRB (catasto regionale di Arpae), di cui una interferente con l'area di progetto lotto B.

Rispetto alla cartografia e alle NTA del PRG vigente, non si evincono elementi ostativi all'attuazione del progetto a condizione che la progettazione includa accorgimenti atti a risolvere i vincoli territoriali e ambientali sopra descritti. Le specifiche osservazioni/prescrizioni Arpae in merito a

detti argomenti sono state ricondotte all'interno dei paragrafi dedicati alle specifiche componenti ambientali interessate dalla Variante.

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI PER LE COMPONENTI AMBIENTALI

Viabilità' e Traffico

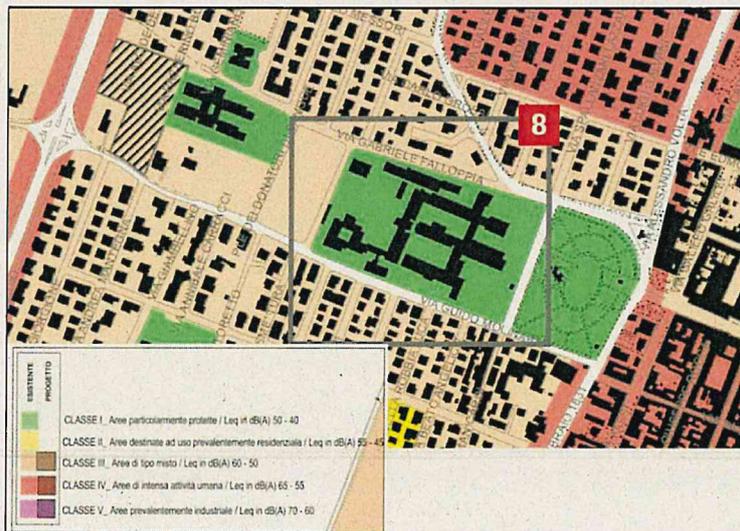
Attualmente, l'ospedale si trova nel centro della città, in prossimità del centro storico, e pertanto garantisce un'alta accessibilità per la mobilità ciclopedonale. Il nosocomio è raggiungibile anche in autobus (linea Arianna) e in macchina, grazie alla vicinanza alla tangenziale Bruno Losi. I volumi riscontrati, nell'ora di punta del mattino, sono di circa 400 auto private in ingresso al parcheggio dell'ospedale, mentre un flusso pari a circa un quinto di quelle che accedono al parcheggio fuoriescono nello stesso periodo.

Con la costruzione del nuovo ospedale nel quadrante nord-ovest, vicino alla futura Bretella Nord, e con il trasferimento delle attività presenti nella sede attuale del "Ramazzini", si avrà un rilevante calo dei flussi veicolari sulla rete viaria prossima al centro storico (Via Guido Molinari, Via Gabriele Falloppia, Piazzale Donatori di Sangue), ma conseguentemente un aumento dei flussi veicolari sugli assi stradali principali esistenti (Tangenziale Bruno Losi, Viale dell'Industria, Via Guastalla) e sul nuovo collegamento "Bretella nord". Per l'accessibilità del nuovo ospedale, rispetto alla configurazione attuale, la Bretella avrà un effetto determinante perché permetterà la riduzione del traffico sulla tangenziale Bruno Losi e forse anche in parte sulla Via Guastalla.

Per la componente traffico, la compatibilità del nuovo ambito territoriale sarà assicurata solo mediante la realizzazione della Nuova Bretella e delle opere viabilistiche a questa connesse (rotatoria Via Guastalla - Tangenziale Bruno Losi) e della nuova rete ciclopedonale (accesso dedicato da Via Bruno Losi, nuove piste ciclabili lungo Via Fermi e in affiancamento alla nuova Bretella in direzione Nord - Sud che si colleghi alla prevista Pista Carpi-Guastalla); resta vincolante anche la predisposizione di un'adeguata rete di infrastrutture (es. ricarica dei veicoli e delle biciclette elettriche) per favorire una mobilità dolce e l'implementazione del trasporto pubblico (linea BLU - Arianna e ProntoBus).

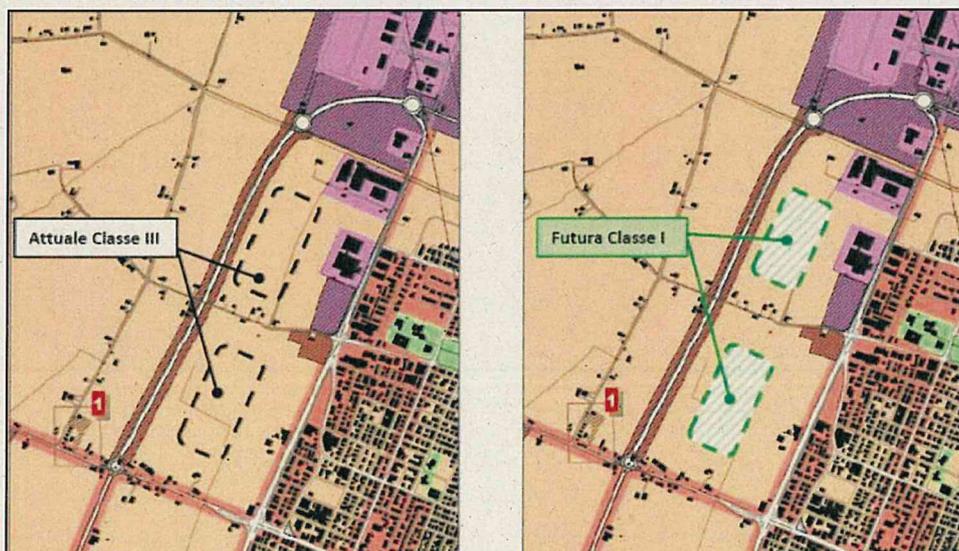
Inquinamento Acustico

L'attuale ospedale Ramazzini di Carpi si colloca a ridosso del centro storico, in un quadrante del territorio comunale posto tra la Tangenziale Bruno Losi e il Parco delle Rimembranze. L'area, secondo la vigente classificazione comunale, è stata attribuita ad una classe I - aree particolarmente protette - con limiti acustici ammissibili pari a 50 dBA nel periodo di riferimento diurno e 40 dBA nel periodo di riferimento notturno. Le aree circostanti, prevalentemente residenziali, sono state attribuite, invece, ad una III classe - area mista - con limiti acustici ammissibili pari a 60 dBA nel periodo di riferimento diurno e 50 dBA nel periodo di riferimento notturno. Si riporta di seguito un estratto della tavola di classificazione acustica comunale (tav. PS10a) che mostra l'attuale area di pertinenza dell'ospedale e il contesto urbanistico circostante.



La posizione centrale dell'ospedale, se da un lato risulta essere vantaggiosa perchè raggiungibile da una quota degli utenti (residenti a Carpi e dintorni) tramite mezzi alternativi all'auto privata, dall'altro risulta invece problematica proprio perchè inserita in un contesto fortemente urbanizzato e quindi con forte presenza di ricettori civili, impattati sia dal traffico veicolare indotto dal nosocomio che dalla rumorosità prodotta dagli impianti di climatizzazione invernale ed estiva dell'ospedale. Per quest'ultimo aspetto, **si segnalano esposti, presentati dai cittadini residenti in prossimità della centrale termica e frigorifera ubicata in Via Falloppia, di eccessiva rumorosità, sia in periodo diurno che notturno, che comportato anche superamenti dei valori limite differenziali nel periodo notturno variabili tra i 5 e 10 dB(A)**. Lo scenario, che pare in fase di risoluzione perchè l'Azienda USL ha messo in campo degli interventi mitigatori, resta comunque problematico ogni qualvolta sia necessario sostituire e/o inserire nuovi impianti tecnologici nelle pertinenze della struttura in quanto gli spazi a disposizione dell'ospedale sono limitati e, in parte, non adeguati per procedere ad una ristrutturazione/recupero della struttura ospedaliera. **In tal senso, pertanto, è da ritenersi preferibile la soluzione che prevede la realizzazione di una nuova struttura delocalizzata.**

La nuova area individuata per la localizzazione del nuovo ospedale (lotto B), posta nel quadrante nord-ovest del Comune (ricompreso tra via Guastalla, Tangenziale Bruno Losi, via Quattro Pilastri e la Nuova Bretella di Fossoli), attualmente ricompresa in UTO di classe III (area agricola), come si evince dallo stralcio della tav. PS10a che si riporta di seguito, sarà attribuita ad una classe I, mediante l'aggiornamento della carta di zonizzazione.



Il documento di VALSAT non è corredato della prevista documentazione previsionale di **“Clima Acustico e Impatto Acustico”** e pertanto le valutazioni per definire sia l'idoneità del lotto B ad accogliere la struttura ospedaliera sia l'impatto acustico che si potrà determinare dal funzionamento delle sorgenti sonore dell'ospedale sono state condotte tramite un'analisi **“qualitativa”** del contesto territoriale circostante il nuovo insediamento. Da tale analisi emerge che:

- **il clima acustico dell'area sarà principalmente caratterizzato dal rumore stradale circolante sulle infrastrutture stradali esistenti e di nuova realizzazione**, in quanto le attività presenti, per lo più di tipo commerciale, sono state identificate come **“a limitato impatto acustico”** per la presenza di sorgenti sonore fisse utilizzate per il raffrescamento/riscaldamento dei locali e sorgenti mobili correlate al traffico veicolare indotto; **rispetto alla sorgente di rumore identificata come la “Nuova Bretella”, nello scenario post-operam, il rispetto dei livelli di rumore previsti dal DPR 142/2004 e dalla futura classificazione acustica comunale, saranno assicurati solo mediante la predisposizione di adeguate misure di mitigazione, consistenti nella realizzazione di barriere antirumore composte da pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti;**
- **l'impatto acustico, correlato al funzionamento delle sorgenti sonore (unità trattamento aria, gruppi frigo, generatori calore/vapore, ecc.), sarà mitigato dalla futura configurazione planivolumetrica dell'ospedale che dovrà prevedere la collocazione del polo tecnologico a distanze di**

maggior tutela nei confronti dei ricettori, nonché una progettazione architettonica dell'involucro edilizio che consenta di attenuare il rumore in facciata ai ricettori, con eventuale potenziamento dei requisiti acustici passivi.

Per la componente rumore, pur condividendo le valutazioni fornite nello studio, in assenza dello studio di "Clima Acustico e Impatto Acustico", non si è in grado di esprimere una compiuta valutazione circa la compatibilità acustica dell'area individuata per la localizzazione della nuova struttura Ospedaliera né tanto meno quale sarà l'impatto della nuova struttura nei confronti del territorio comunale circostante.

Per quanto sopra, si ritiene necessario che il progetto esecutivo del nuovo ospedale, corredato di idonea documentazione di clima e impatto acustico, sia sottoposto a preventiva valutazione tecnica da parte di Arpae.

Energia Ed Emissioni Climalteranti

Nello scenario attuale le emissioni climalteranti, come si evince dalla tabella sottostante, sono state stimate tenendo conto dei consumi energetici dell'attuale Ospedale Ramazzini di Carpi.

Vettore/Grandezza	Consumo annuo	FE (da PAES) tCO ₂ -eq/MWh _{fuel}	Emissioni tCO ₂ -eq/anno
GAS Metano ⁴	817.991 Smc / 7.853 MWh _{th}	0,202	1.586
Energia ELETTRICA ⁵	7.227 kWh _{el}	0,294	2.125
TOTALE			3.711

Con la costruzione del nuovo ospedale di Carpi, l'AUSL si pone l'obiettivo di realizzare un edificio ad alta prestazione energetica il cui funzionamento richiede una quantità di energia davvero minima (NZEB - edifici ad energia quasi zero). Sulla base delle valutazioni fornite si ipotizza che il fabbisogno di energia termica per il nuovo edificio si riduca a circa un quarto di quello attuale. Il progetto impiantistico prevederà l'utilizzo di tecnologie innovative e green, da adottare al fine di ridurre i consumi/emissioni e massimizzare i rendimenti. Secondo il quadro normativo vigente di settore, i consumi per climatizzazione invernale ed estiva nonché per la produzione di ACS dovranno essere coperti al 50% da FER, valori incrementati del 10% per gli edifici pubblici, come nel caso in esame, per cui le percentuali di copertura passano da 50% al 55%.

Allo scopo, oltre ad una centrale termica dotata di caldaie a condensazione, e ad una centrale frigorifera (impianti questi presenti anche nell'attuale ospedale), la progettazione prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico e/o una centrale di trigenerazione. L'impianto di trigenerazione consentirà la produzione congiunta di energia elettrica e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. A completamento di tale processo, la realizzazione di sistemi di assorbimento dedicati, consentiranno di recuperare, nel periodo estivo, l'energia termica altrimenti dispersa, al fine di raffreddare l'acqua dedicata agli impianti di climatizzazione. Si riporta di seguito la stima del bilancio emissivo del Nuovo Ospedale effettuata in relazione ai futuri consumi energetici.

Vettore/Grandezza	Consumo annuo	FE (da PAES) tCO ₂ -eq/MWh _{fuel}	Emissioni tCO ₂ -eq/anno
GAS Metano	572.593 Smc / 5.496.896 MWh _{th}	0,202	1.110
Energia ELETTRICA	3.457.640 kWh _{el}	0,294	1.017
TOTALE			2.127

Rispetto allo scenario attuale (ospedale esistente) si avrà quindi una riduzione delle emissioni climalteranti pari di - 1.584 tCO₂eq (pari a -43%).

Per la componente ambientale "energia ed emissioni climalteranti", la compatibilità del nuovo ambito territoriale per la realizzazione del nuovo ospedale sarà assicurata solo mediante la progettazione di un nuovo edificio ospedaliero ad altissima prestazione energetica. Il progetto impiantistico dovrà, inoltre, prevedere l'utilizzo di tecnologie innovative e green al fine di ridurre i consumi/emissioni e massimizzare i rendimenti.

Inquinamento Atmosferico

Rispetto alla zonizzazione descritta nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), l'area individuata per la localizzazione del nuovo Ospedale di Carpi ricade all'interno della Pianura Ovest, nelle zone di superamento PM10.

Specificatamente, il lotto è compreso fra la Strada Provinciale n° 413 e la futura Bretella, di collegamento tra la zona industriale di Fossoli e quella di via dell'Industria; a sud, è presente la via Guastalla e a circa 1 km è presente l'autostrada del Brennero (A22). I caratteri ambientali dell'area sono quelli tipici della pianura utilizzata a scopi agricoli con edifici sparsi, con vigne, frutteti oltre alla presenza di alberi isolati e filari, sviluppati soprattutto in corrispondenza dei confini di proprietà e della SP 413; tuttavia la collocazione è prossima a due grandi zone industriali, alla città di Carpi e ad un articolato sistema viario.

Per gli aspetti emissivi dovuti principalmente a impianti tecnologici e traffico, come evidenziato nella VALSAT, la progettazione andrà ad individuare delle misure mitigative/compensative (così come previsto dall'art.20 delle NTA del PAIR) consistenti nella costruzione di un edificio ospedaliero con livelli prestazionali energetici elevati e l'installazione di sistemi di riscaldamento con recupero energetico (impianto di trigenerazione) che minimizzino le emissioni.

La proposta di trasferimento della struttura ospedaliera, per gli aspetti emissivi, si ritiene migliorativa in termini di qualità dell'aria rispetto alla condizione attuale in quanto porterà una riduzione del traffico veicolare nel centro storico, in particolare sulle infrastrutture circostanti il Ramazzini.

Per la componente ambientale "emissioni e qualità dell'aria" si ritiene che la Variante urbanistica per la realizzazione dell'opera pubblica non generi impatti significativi sulla qualità dell'aria, riducendo le emissioni interne all'abitato di Carpi, in coerenza a quanto previsto dal PAIR 2020.

Suolo e Sottosuolo

Per la componente sottosuolo si evidenzia che dai dati ARPA relativi al Rilievo della subsidenza nella pianura Emiliano-Romagnola, pubblicati nel 2012, emerge che, in corrispondenza dell'area artigianale ad ovest di Carpi, si hanno alcuni incrementi subsidenziali, con valori massimi di circa -30 mm/anno, dovuti ad abbassamento del suolo, sia per azioni tettoniche, quali l'affossamento del bacino sedimentario, sia per motivi legati alla natura ed alla stratigrafia dei sedimenti, ivi depositati nelle recenti ere geologiche ed in progressiva compattazione a causa del loro stesso peso. In riferimento ai dati più recenti del monitoraggio di ARPA 2011-2016, si evince che l'area oggetto di Variante urbanistica ricade nella fascia con valori massimi compresi fra -12,5 e - 10 mm/anno.

La maggiore interferenza sulla componente ambientale analizzata è ascrivibile al consumo di suolo, la realizzazione dell'intervento urbanistico comporterà, infatti, un apprezzabile consumo dovuto alla costruzione dei nuovi edifici, viabilità, piazzali e parcheggi.

Per contenere l'occupazione di suolo, inevitabile per la sagoma degli edifici, è prevista la realizzazione di una significativa quota di posti auto in struttura multipiano. Per le stesse ragioni saranno adottate pavimentazioni drenanti per le aree parcheggio che consentano un'elevata capacità di infiltrazione delle acque meteoriche. Nella progettazione dei dispositivi di laminazione, sarà privilegiata la scelta di bacini in terra con spazi vegetati poco profondi, atti allo stoccaggio superficiale e al controllo del flusso dell'acqua meteorica o impianti di raccolta delle acque meteoriche da riutilizzare per usi compatibili (irriguo, ecc); in alternativa la progettazione potrà prevedere vasche sotto superfici già impermeabilizzate (ad es. strade e parcheggi). Relativamente alla permeabilità dei suoli, il nuovo intervento prevede:

- una superficie territoriale permeabile non inferiore al 60% della superficie di progetto (es. superfici verdi, pavimentazioni con maglie aperte o elementi grigliati, etc.);
- una superficie da destinare a verde pari ad almeno il 40% della superficie di progetto non edificata e il 30% della superficie totale del lotto;
- l'impiego di materiali drenanti per le superfici urbanizzate pedonali e ciclabili e, se fattibile, anche per le superfici carrabili.

La realizzazione dell'intervento urbanistico porterà anche alla produzione di un quantitativo rilevante di "terre e rocce da scavo" attualmente non computati, che sarà gestito, come da normativa vigente:

DPR 120/2017. Per le "terre da scavo" saranno, inoltre, applicate le indicazioni operative contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil", pubblicate dalla Regione Emilia Romagna nel dicembre 2020, che fornisce orientamenti concreti affinché il primo orizzonte del suolo (topsoil), rimosso dai luoghi di escavazione, possa essere riutilizzato per ricoltivare nuovo suolo, evitando di perderne il valore intrinseco. Per tale aspetto, nella progettazione esecutiva e di cantiere, sarà realizzato uno scotico superficiale di almeno 60 cm delle aree per le quali sono previsti scavi o rilevati. Lo scotico dovrà essere accantonato in cantiere in modo tale da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ed essere riutilizzato per le sistemazioni a verde su superfici modificate.

Dalle analisi svolte nella VALSAT emerge che l'attuazione dell'intervento urbanistico, con una preponderante valenza socio-economica, non avrà effetti negativi rilevanti sulla componente suolo e sottosuolo se non in termini di consumo di suolo, su cui sarà possibile intervenire solo mediante le compensazioni sopra proposte.

Per quanto attiene il fenomeno della subsidenza, che induce abbassamenti della superficie di campagna in questa parte di territorio carpigiano, dovrà essere posta attenzione all'assetto del sistema fognario, prevedendo nella progettazione esecutiva le variazioni delle inclinazioni delle condotte indotte dalla subsidenza.

Acque Sotterranee

Da quanto emerso nel documento di VALSAT, l'area oggetto di Variante urbanistica è posta all'interno del territorio comunale di Carpi che appartiene alla Pianura Alluvionale Padana, caratterizzate dall'assenza di ghiaie e dominanza di depositi fini. I depositi di pianura alluvionale padana si sviluppano nel settore centrale della pianura e seguono l'andamento ovest-est dell'attuale corso del Fiume Po, mentre verso est fanno transizione ai sistemi del delta padano che a loro volta si estendono fino al settore della piana costiera adriatica. Dal settore reggiano fino alla pianura costiera, i depositi fluviali e deltizi padani sono costituiti quasi esclusivamente da sabbie grossolane e medie. Questo ambiente deposizionale si caratterizza per una crescita di tipo verticale, conseguenza dei processi di tracimazione e rottura fluviale che hanno comportato la deposizione di strati suborizzontali con geometria lenticolare, riferibili ai singoli eventi alluvionali. Nonostante complessivamente vi sia una elevata percentuale di depositi sabbioso-grossolani, la circolazione idrica è complessivamente ridotta. Gli scambi fiume-falda sono possibili solamente con gli acquiferi meno profondi (A1), mentre nei sottostanti il flusso avviene in modo francamente compartimentato in condizioni quindi confinate.

In prossimità dell'area di studio [Via Quattro Pilastri], i principali livelli permeabili dell'acquifero A sono riscontrabili alle seguenti profondità:

- da - 65,0 ± 5,0 m a - 70,0 ± 5,0 m da p.c., costituito da litotipi sabbiosi e/o sabbioso limosi;
- da - 90,0 ± 5,0 m a - 95,0 ± 5,0 m da p.c.; presenza di termini sabbiosi e/o sabbioso limosi;
- da - 125,0 ± 5,0 m a - 135,0 ± 5,0 m da p.c.; costituito da materiali sabbiosi e/o sabbioso grossolani.

Tali orizzonti permeabili, costituiti da materiali grossolani presentanti comportamento prettamente incoerente, sono intrappolati all'interno di importanti sequenze alluvionali costituite da litotipi argilloso limosi e/o limoso argillosi coesivi. Il passaggio tra acquifero A ed acquifero B si pone a profondità prossime a - 150 m da p.c.

Relativamente alla protezione e salvaguardia delle acque sotterranee, considerato che tutti i terreni affioranti nella zona di studio garantiscono, in generale, una scarsa possibilità di infiltrazione nel sottosuolo di eventuali sostanze inquinanti, non si rilevano particolari problematiche.

Dallo stralcio della Tavola A45 -Carta della profondità media dei livelli freatici del PRG di Carpi (scala originale 1:50.000) si rileva che nella zona è stata rilevata la presenza di una falda superficiale (Gruppo Acquifero A0) compresa fra 0 e 2 m dal piano campagna. Con riferimento alla componente in esame, emerge che qualora in fase esecutiva si realizzassero fondazioni dirette o vani interrati, si potrebbe intercettare il livello idrico freatico. A tal proposito, preliminarmente alla realizzazione degli scavi generalizzati e/o localizzati, è consigliato eseguire saggi esplorativi per verificare l'assenza di eventuali escursioni positive del livello idrico sotterraneo che potrebbero indurre processi di sifonamento a fondo scavo, adottando, eventualmente, idonee tecniche di abbassamento localizzato del livello dell'acqua rispetto alle profondità di

scavo. Si dovrà, infine, porre attenzione a non generare coni di depressione della falda idrica che possano interessare l'area di impronta dei limitrofi fabbricati esistenti.

Qualora nella fase di realizzazione dell'opera si manifestasse un flusso di falda significativo che le opere in progetto potrebbero ostacolare, dovrà essere previsto un sistema di drenaggio che ne favorisca il deflusso idrico sotterraneo. Se si ravvisasse, invece, la necessità di scaricare le acque aggettate in corpo idrico superficiale, si deve prevedere una fase preliminare di decantazione o filtrazione onde evitare eccessivi intorbidamenti del corso d'acqua recettore.

A mitigazione dei possibili impatti sulla qualità delle acque sotterranee, dovranno essere utilizzati i seguenti accorgimenti costruttivi:

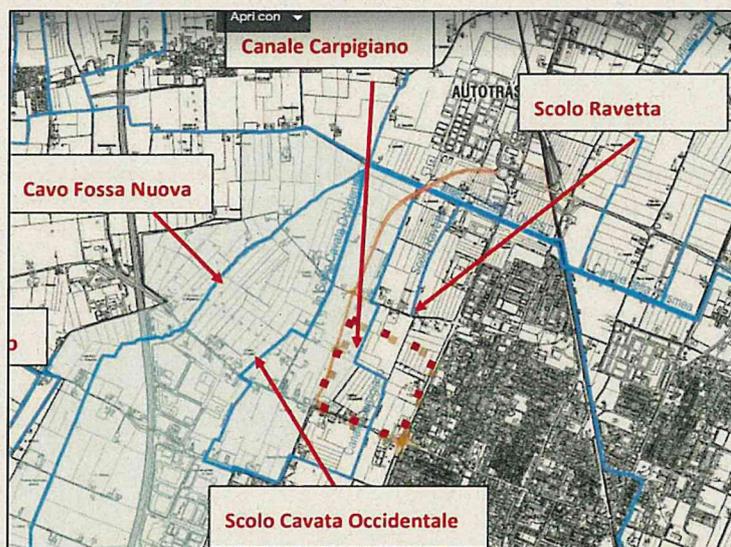
- impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio/rimessaggio di prodotti pericolosi e/o di rifiuti nonché aree di sosta e transito dei mezzi pesanti, con raccolta e gestione delle acque di prima pioggia secondo la normativa vigente;
- realizzazione di reti separate acque bianche e acque nere, dove la rete di queste ultime dovrà essere a perfetta tenuta;
- il progetto delle opere dovrà prevedere azioni in grado di prevenire sversamenti di inquinanti sul suolo e nel sottosuolo.

La progettazione dell'intervento dovrà comunque prevedere modalità di approvvigionamento idrico che, rispetto all'acquedotto civile, privilegino:

- adozione di dispositivi a basso consumo idrico (rubinetterie con miscelatori aria- acqua, cassette WC dotate di doppia cacciata o di cacciata regolabile manualmente o, ancora, flussometri tarabili, ecc.)
- utilizzo dell'acquedotto industriale;
- riuso, ove possibile, delle acque meteoriche per usi non potabili compatibili (es. usi esterni per l'irrigazione delle aree verdi e/o usi interni per l'alimentazione delle cassette dei WC).

Acque Superficiali

In riferimento al reticolo di bonifica gestito dal Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, l'area oggetto di Variante urbanistica, come si evince dallo stralcio della Carta Idro-geomorfologica allegata al PRG di Carpi sotto riportata, interferisce con due elementi cartografati: il Canale Carpigiano di tipo irriguo e lo scolo Ravetta che attraversano centralmente l'area in esame.



Tale criticità si ritiene superabile, in fase esecutiva, mediante la deviazione dei due canali, mantenendo le opportune distanze dal costruito e valutando i relativi espropri e cessioni dei terreni con il Demanio. Per tale spostamento dovrà essere acquisito agli atti un assenso da parte del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale.

L'area oggetto di intervento si colloca all'interno di un ambito riconducibile al reticolo principale di pianura (RP), costituito dall'asta del Fiume Secchia, e di un ambito riconducibile al reticolo secondario di pianura (RSP), costituito da corsi d'acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui della media e bassa pianura padana; di questi, l'elemento di principale importanza è rappresentato dal Cavo Tresinaro. Con riferimento alle mappe predisposte dal PGRA, "Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti", il lotto B in cui è prevista la localizzazione denominata Soluzione 2, si colloca entro i seguenti scenari:

- ambito di riferimento: Reticolo naturale principale e secondario P1 – Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi - bassa probabilità; a tale scenario è associata una pericolosità bassa;
- ambito di riferimento: Reticolo secondario di pianura P2 – M "Alluvioni poco frequenti – tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità; a tale scenario, è associata una pericolosità media.

Tale perimetrazione viene confermata anche nelle Cartografie della pericolosità di alluvione prodotte dal Secondo ciclo del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) pubblicate nel marzo 2020, in cui non si riscontrano modifiche rispetto alla precedente cartografia. Si evidenzia che il PGRA è stato aggiornato a dicembre 2021 e, pertanto, sarà necessario verificare se sono state apportate modifiche alla cartografia.

Così come previsto dal DGR 1300/2016, al fine di ottemperare alle prescrizioni in materia di vulnerabilità dell'edificato e di ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture, la progettazione esecutiva dovrà prevedere:

- piani di calpestio dell'opera realizzati a quote superiori rispetto a quelle degli assi stradali adiacenti;
- impianti tecnici realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento anche in caso di alluvionamento;
- aperture a tenuta stagna o provviste di protezioni idonee;
- divieto di realizzare vani interrati, salvo necessità altrimenti non localizzabili, prevedendo comunque solo locali dove non è necessaria la permanenza di persone in modo continuativo e/o la presenza di impianti fondamentali per il funzionamento dell'ospedale;
- un idoneo sistema di raccolta e allontanamento delle acque bianche;
- la messa in posa di un idoneo sistema di raccolta e collettamento delle acque corrivanti sulla superficie areale all'esterno del fabbricato, in grado di proteggere lo stesso dalle piogge critiche o dagli eventi di allagamento.

Si dovrà, inoltre, prevedere:

- la realizzazione di reti separate per acque bianche e acque nere; le acque bianche dovranno essere indirizzate in acque superficiali (presumibilmente lo scolo Ravetta) previa laminazione e previo assenso del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, mentre le acque nere dovranno essere coltate alla pubblica fognatura posta sulla Tangenziale Bruno Losi;
- il recupero delle acque meteoriche non soggette a contaminazione per il riutilizzo di usi compatibili;
- il drenaggio e la gestione separata delle acque di prima pioggia per le aree dove è previsto lo stoccaggio di materiali pericolosi e/o di rifiuti; tali acque potranno essere trattate in loco prima del loro rilascio in acque superficiali oppure inviate alla fognatura nera.

Per la componente ambientale acque superficiali non si rilevano elementi ostativi alla trasformazione urbanistica proposta.

Campi Elettromagnetici

In direzione N-S in parallelo al nuovo tracciato della Bretella, è presente un elettrodotto ad alta tensione (132 kw) che non risulta interferire, né direttamente né come distanza di prima approssimazione, con il lotto B del Nuovo Ospedale.

Risultano invece interferire con il lotto B due cavi aerei di media tensione (15 kw) transitanti anch'essi in direzione N-S, che dovranno essere riposizionati, verificando il doppio rispetto: emergenza elettrica e distanza adeguata dal fabbricato ospedaliero. Analoga considerazione (verifica del doppio rispetto) dovrà

essere effettuata per le nuove cabine di trasformazione MT/Bt che dovranno essere realizzate a servizio del Nuovo Nosocomio.

In prossimità del lotto B, come si evince dallo stralcio di google maps sotto riportato, sono installate due stazioni SRB (rif. catasto regionale di Arpae) che possono comportare delle potenziali criticità.



Rispetto all'area del nuovo plesso ospedaliero non si rilevano interferenze con la SRB localizzata in Strada Romana 33, **mentre si rilevano criticità con la sorgente CEM (SRB) che si colloca in Villa Negro 20**, dove sullo stesso palo di sostegno sono presenti celle di 4 distinti gestori (Wind, TIM, VODAFONE e ILIAD). **Nello scenario futuro, di fatto, l'antenna SRB si trova all'interno del lotto B e quindi non compatibile con la presenza della struttura ospedaliera.**

Per la componente "campi elettromagnetici" la sostenibilità ambientale potrà essere assicurata solo mediante la delocalizzazione dell'antenna in altro sito.

Restando a disposizione per ulteriori ed eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

Il Tecnico
 Barbara Armentano

La Responsabile del Servizio Territoriale
 dr.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa: La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma

